

OMICIDIO ALBA ADRIATICA: AUTOPSIA, E' STATA ESECUZIONE

23 Ottobre 2012

ALBA ADRIATICA - L'albanese Leven Ferra, il 30enne ucciso sabato scorso davanti a un bar ad Alba Adriatica (Teramo), è stato raggiunto da un solo colpo di pistola calibro 7,65: lo ha stabilito l'autopsia effettuata oggi dai medici legali Giuseppe Sciarra e Vittorio Fineschi.

L'accertamento avalla l'ipotesi di una vera e propria esecuzione, circostanza che gli investigatori avevano da subito ritenuto più credibile rispetto a una lite tra connazionali finita male.

Il colpo è stato sparato da distanza molto ravvicinata e ha preso Ferra vicino alla bocca, attraversando il palato e uscendo dalla regione occipitale. La morte è stata istantanea.

Ferra, stava bevendo una birra al bar con il connazionale H.P. (23), quando si è trovato di fronte due o tre albanesi che volevano qualcosa da lui, e si trattava di una richiesta legata probabilmente allo spaccio di droga.

Un breve parapiglia, poi l'uccisione. H.P. è riuscito a sfuggire alla mattanza, ferito gravemente da almeno quattro coltellate, di cui due al torace e a un fianco.

Nella sede del reparto operativo dei carabinieri di Teramo, la caserma Porrani, si susseguono le andirivieni di testimoni e persone informate sui fatti che vengono ascoltate per capire meglio la dinamica dei fatti.

In mano agli investigatori, coordinati dal pm Davide Rosati, c'è la pistola, una scaccia cani modificata, che a quanto pare si sarebbe inceppata in mano al killer dopo avere esploso almeno tre colpi.

Manca chi la impugnava, ma questo aspetto potrebbe essere chiarito a breve, quando i Ris di Roma daranno un responso ai kit dello stub inviati dai colleghi teramani per verificare i residui di sparo: sono stati prelevati almeno tre campioni da persone diverse, sospettate di aver sparato.

Uno di questi è il 23enne ferito, ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Teramo: è in coma farmacologico e gli investigatori attendono il risveglio per ascoltarlo e sapere di più sul delitto.